

SABATO 18 MARZO

Il settimana di Quaresima - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

Inno (CFC)

*Sii forte e fedele, Israele,
Dio ti guida al deserto.
Egli col suo braccio potente
nel mare una via dischiude
ai tuoi passi.*

*Dimentica il tempo passato:
solo in Lui il tuo appoggio.
Egli come fuoco ardente
purifica il cuore,
rafforza la fede.*

*Dio vuole al di là del deserto,
farti entrare nel riposo;
su te splende ancora
al suo sguardo
l'Agnello di Pasqua
nel sangue immolato.*

*Continua ad uscire, Israele,
esci incontro alla gioia;
vita sgorgherà dalla morte,
Dio passa con te
e ti strappa alla morte.*

Salmo CF. SAL 50 (51)

Pietà di me, o Dio,
nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.

Fammi sentire gioia e letizia:
esulteranno le ossa
che hai spezzato.
Distogli lo sguardo
dai miei peccati,
cancella tutte le mie colpe.

Crea in me, o Dio,
un cuore puro,
rinnova in me
uno spirito saldo.
Rendimi la gioia
della tua salvezza,

sostienimi
con uno spirito generoso.
Insegnerò ai ribelli
le tue vie
e i peccatori
a te ritorneranno.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò» (Lc 15,20).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Accoglici, o Padre, nel tuo perdono!**

- O Padre, tu non cessi di attenderci quando noi ci allontaniamo da te e vigili sul nostro cammino: suscita nel nostro cuore la nostalgia del tuo amore per poter tornare a te come figli amati.
- O Padre, tu hai compassione delle ferite del nostro peccato e le curi con la pazienza del tuo perdono: risollevaci nelle nostre cadute e accoglici nel tuo abbraccio benedicente.
- O Padre, tu fai festa per ogni peccatore che si pente: rendici partecipi della tua gioia perché anche noi sappiamo accogliere come fratelli coloro che si allontanano da te.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 144 (145),8-9

Paziente e misericordioso è il Signore, lento all'ira e ricco di grazia. Buono è il Signore per tutti, e la sua misericordia si estende a tutte le sue creature.

COLLETTA

O Dio, che per mezzo dei sacramenti ci rendi partecipi del tuo mistero di gloria, guidaci attraverso le esperienze della vita, perché possiamo giungere alla splendida luce in cui è la tua dimora. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Mi 7,14-15.18-20

Dal libro del profeta Michèa

¹⁴Pasci il tuo popolo con la tua verga, il gregge della tua eredità, che sta solitario nella foresta tra fertili campagne; pascolino in Basan e in Gàlaad come nei tempi antichi.

¹⁵Come quando sei uscito dalla terra d'Egitto, mostraci cose prodigiose.

¹⁸Quale dio è come te, che toglie l'iniquità e perdona il peccato al resto della sua eredità? Egli non serba per sempre la sua ira, ma si compiace di manifestare il suo amore.

¹⁹Egli tornerà ad avere pietà di noi, calpesterà le nostre colpe. Tu getterai in fondo al mare tutti i nostri peccati. ²⁰Conserverai a Giacobbe la tua fedeltà, ad Abramo il tuo amore, come hai giurato ai nostri padri fin dai tempi antichi.
– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 102 (103)

Rit. Misericordioso e pietoso è il Signore.

oppure: Il Signore è buono e grande nell'amore.

¹Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.

²Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici. **Rit.**

³Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue infermità,
⁴salva dalla fossa la tua vita,
ti circonda di bontà e misericordia. **Rit.**

⁹Non è in lite per sempre,
non rimane adirato in eterno.

¹⁰Non ci tratta secondo i nostri peccati
e non ci ripaga secondo le nostre colpe. **Rit.**

¹¹Perché quanto il cielo è alto sulla terra,
così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono;
¹²quanto dista l'oriente dall'occidente,
così egli allontana da noi le nostre colpe. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Lc 15,18

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò:

Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te.

Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO Lc 15,1-3.11-32

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ¹si avvicinavano a lui tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. ²I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro».

³Ed egli disse loro questa parabola:

¹¹«Un uomo aveva due figli. ¹²Il più giovane dei due disse al padre: “Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta”. Ed egli divise tra loro le sue sostanze. ¹³Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. ¹⁴Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. ¹⁵Allora andò a mettersi al servizio di uno de-

gli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. ¹⁶Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. ¹⁷Allora ritornò in sé e disse: “Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! ¹⁸Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; ¹⁹non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati”. ²⁰Si alzò e tornò da suo padre.

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. ²¹Il figlio gli disse: “Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio”. ²²Ma il padre disse ai servi: “Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l’anello al dito e i sandali ai piedi. ²³Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, ²⁴perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”. E cominciarono a far festa.

²⁵Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; ²⁶chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. ²⁷Quello gli rispose: “Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo”. ²⁸Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora

uscì a supplicarlo. ²⁹Ma egli rispose a suo padre: “Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. ³⁰Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso”. ³¹Gli rispose il padre: “Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ³²ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Da questo sacrificio che ti offriamo, Signore, venga per noi una forza di redenzione, che ci salvi dai cedimenti umani e ci prepari a ricevere i doni della salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima

pp. 344-345

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Lc 15,32

«Rallegrati, figlio mio,
perché tuo fratello era morto
ed è tornato in vita,
era perduto ed è stato ritrovato».

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

La comunione al pane di vita eterna, o Dio, agisca profondamente nel nostro spirito, e ci renda partecipi della forza di così grande sacramento. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Un abbraccio che accoglie e perdona

«Quale dio è come te, che toglie l'iniquità e perdona il peccato al resto della sua eredità? Egli non serba per sempre la sua ira, ma si compiace di manifestare il suo amore» (Mi 7,18). Il profeta Michea ci offre una semplice domanda per orientare il nostro sguardo verso un orizzonte infinito in cui c'è solo spazio per una parola: misericordia. Un Dio che perdona il peccato, un Dio che non conserva la sua ira e dal cui volto traspare solo compassione, non può essere chiamato se non con il nome della comunione e della vita: Padre. «Quale dio è come te?». All'interrogativo del profeta possiamo rispondere con queste parole: il Dio di Gesù. È quel Dio infinitamente compassionevole che si rivela nell'accoglienza che Gesù fa ai peccatori e ai pubblicani: «In quel tempo, si avvicinavano a lui tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo» (Lc 15,1). Chi è ferito dal peccato, chi è emarginato si fa vicino a Gesù, lo cerca per ascoltarlo e Gesù non lo allontana. Certamente

questa accoglienza apre il cuore a questi uomini e donne; essi sentono che la parola e i gesti di Gesù possono riscattare la loro vita, ridare speranza. Ma questa accoglienza è profondamente legata alla missione stessa di Gesù: non solo il peccatore è accolto da Gesù, ma è cercato. Si instaura così un duplice movimento: Gesù cerca i peccatori e i peccatori cercano lui: è un'accoglienza totale, previa e senza riserve, ed è questa accoglienza che ci rivela la parabola raccontata dall'evangelista Luca. Anzi essa ci fa contemplare il volto stesso di Dio. È il volto di un padre di infinita tenerezza e compassione che non cessa di custodire nel suo cuore, intatto, il volto del figlio perduto e che giunge a dire: «Facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato» (15,24).

Come rileggere questa stupenda parabola che ci racconta Gesù? In fondo è una vicenda molto semplice, anche se dolorosa; una vicenda a lieto fine, ma anche così diversa dal nostro modo di comportarci, a volte così lontana dal nostro modo di metterci in relazione con Dio. Concludendo il suo commento sulla parabola del figliol prodigo, il monaco athonita Basilio di Iviron concentra l'attenzione sulla figura del padre protagonista del racconto evangelico e così dice: «C'è un equilibrio in tutta la storia, poiché il padre regola tutto divinamente, sopporta tutto. Porta serenamente la croce di tutta la vicenda della casa. Entrambi i figli avevano problemi: hanno sofferto e lo hanno fatto soffrire. Egli tuttavia ha fatto tutto in modo irreprensibile, divino. Non ha qua-

lificato il figlio minore come dissoluto, né ha ripreso il maggiore perché gli ha parlato sconvenientemente. Il suo comportamento manifesta infinito amore e genera consolazione. Poiché abbiamo un simile Padre, possiamo sperare. Possiamo trovare la via che porta a casa, possiamo trovare noi stessi».¹ E ora, giunti alla soglia di questa casa, non possiamo fare altro che guardare quel figlio che torna e guardare il volto di quel padre: «Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò» (Lc 15,20). Quella lontananza che sembrava incolmabile e che, con la paura di essere rifiutati e giudicati, pesava nel cuore di quel figlio proprio nell'ultimo tratto di strada da percorrere, all'improvviso scompare. Ma è il padre che ha il coraggio di annullare quella distanza, e lo fa con l'impazienza di chi a lungo ha atteso un incontro. E poi quell'abbraccio e quel bacio: sono la fine di una nostalgia che tormentava il cuore di quel figlio, il cuore dell'uomo; sono il segno della compassione che diventa perdono, della fiducia ridonata, della libertà e della dignità riacquistate, della consolazione che risana le ferite del cuore. Quell'abbraccio e quel bacio ci rivelano la cosa più importante della nostra vita: siamo figli amati e perdonati.

O Padre, mentre noi tuoi figli siamo ancora lontani da te a causa del nostro peccato, tu guardaci misericordioso con la tua grazia che sempre ci previene, corrici incontro per farci sentire

¹ BASILIO DI IVIRON, *La parabola del figliol prodigo*, CENS/Interlogos, Cernusco 1993, 44.

il tuo abbraccio che ci avvolge e il tuo bacio che ci riempie di consolazione. Rivelaci questo volto di compassione e di perdono, e allora sapremo che noi siamo sempre, per te, dei figli amati.

Cattolici, ortodossi, anglicani e luterani

Memoria del nostro santo padre Cirillo, vescovo di Gerusalemme (386).

Ortodossi e greco-cattolici

Ritrovamento delle reliquie di Teodoro di Smolensk e dei suoi figli (1463).

Copti ed etiopici

Canone di Isauria, martire (III sec.); Arriano, martire (IV sec.).